



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 23 gennaio 2008 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot.s.n. del 12 gennaio 2009, ricevuta il 20 gennaio 2009 con la quale l'Ufficio Verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato la richiesta, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile, di proprietà del Collegio internazionale della Consolata per le missioni estere di Torino, di cui alla identificazione seguente:

denominazione	"CHIESA"
provincia di	TREVISO
comune di	VITTORIO VENETO
proprietà	COLLEGIO INTERNAZIONALE DELLA CONSOLATA PER LE MISSIONI ESTERE (TORINO)
sito in	VIA RIZZERA, 243
censito catastalmente	foglio 67, particella B;
confinante con	foglio 67, particella 143 - strada provinciale Rizzera

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 13235 del 23 giugno 2009;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 1900 dell'11 febbraio 2009;

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:



denominazione	"CHIESA"
provincia di	TREVISO
comune di	VITTORIO VENETO
proprietà	COLLEGIO INTERNAZIONALE DELLA CONSOLATA PER LE MISSIONI ESTERE (TORINO)
sito in	VIA RIZZERA, 243
censito catastalmente	foglio 67, particella B;
confinante con	foglio 67, particella 143 -- strada provinciale Rizzera

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato "CHIESA", sito nel comune di Vittorio Veneto (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al TAR competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 16 luglio 2009

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)

AL



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

Comune di VITTORIO VENETO (TV)

"Complesso Missioni della Consolata_Chiesa"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

**Proprietà: Collegio Internazionale della Consolata per le Missioni Estere
Foglio 67, Particella B -**

Si tratta di un piccolo edificio di culto, di probabile origine seicentesca con elementi superstiti settecenteschi, quali un altare e un'iscrizione con data presente sul pavimento (rifatto nel Novecento).

L'edificio sorgeva, un tempo, isolato ed autonomo, mentre oggi appartiene ad un articolato complesso edilizio sito in via Rizzera n. 243 a Vittorio Veneto che ospita il "Complesso Missioni Consolata".

La chiesa ha una struttura edilizia semplice ad unica navata a capanna con l'aggiunta di una cappella presbiterale quadrata sul fondo. L'aula misura in pianta esternamente ml. 8,20x19,20, mentre la cappella presbiterale misura all'esterno ml. 4,50x3,50. Le murature in mattoni sono spesse cm. 60 ed il tetto a doppia falda è ricoperto da un manto in coppi tradizionali. All'esterno il tempio presenta la singolarità di due facciate identiche ed attigue, una frontale ad Ovest ed una laterale a Nord. Esse presentano una forma classica con paraste angolari ed un superiore timpano triangolare con oculo al centro. Il carattere novecentesco delle due facciate, ovest e nord, costruite in occasione dell'allungamento dell'antica chiesa avvenuto dopo il terremoto del 1936, è leggibile dall'utilizzo non 'ortodosso' ma fortemente 'interpretativo' degli elementi classici, come gli oculi ottagonali dei timpani, i frontoncini spezzati dei portali che ospitano statue di santi che collegano sovrastanti finestre ad emiciclo, la presenza di due finestre ai lati degli ingressi. L'interno dell'aula ha conservato il carattere settecentesco dell'organismo originario: uno schematico apparato classico di ordine dorico addossato alle pareti ritma lo spazio dell'aula verso il presbiterio che si apre con un arioso arco trionfale. Sul fondo del presbiterio si trova un altare maggiore in stile barocco in marmi policromi, mentre ai lati due edicole classiche sempre in marmi policromi.

L'esatta data di costruzione dell'edificio chiesastico non è attualmente nota, tuttavia sappiamo per certo che essa nel 1842 era esistente, anche se in forma parzialmente diversa. Nella mappa del Catasto Austriaco di quella data, infatti, la chiesetta risulta l'unico edificio riconoscibile all'interno dell'area del complesso del Collegio, che per il resto appare occupata da una serie di eterogenei edifici nei quali non è leggibile l'odierno

MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

impianto scolastico. All'interno, nel pavimento a ridosso del presbiterio, realizzato nel '900, compare la data 1736. Da foto storiche (databili ai primissimi anni del '900) e dall'analisi degli stilemi architettonici, si può dedurre che l'antica cappella sia stata inglobata e ristrutturata nel corso dell'Ottocento, quando nel luogo fu costruito l'opificio, e che da allora abbia seguito il destino del complesso, divenendo poi la chiesetta del collegio per gli orfani di guerra per passare, tra il 1939 ed il 1941, al Collegio Internazionale della Consolata per le Missioni Estere. Nel corso del Novecento, l'edificio ha subito vari interventi. Il primo, molto probabilmente, immediatamente dopo la Prima Guerra Mondiale, il secondo dopo il terremoto del 1936. In questa occasione il corpo della piccola chiesa è stato allungato spostando in avanti l'impalcato della facciata e raddoppiando la facciata stessa di lato nella direzione dell'ingresso del complesso del collegio. In una foto dei primissimi anni del '900, infatti, l'edificio appare notevolmente più corto e non vi è traccia della facciata e del frontone laterali odierni.

L'oratorio si viene a configurare come un interessante esempio di architettura religiosa tipica della provincia veneta, caratterizzato da una volumetria ariosa e dalla sobria raffinatezza delle soluzioni adottate: gli elementi decorativi che arricchiscono la struttura, sebbene parzialmente modificati nel Novecento, riecheggiano tipici stilemi tardo-rinascimentali, mentre talune efficaci soluzioni formali, quali la 'duplice' facciata che connota la piccola struttura in un'ottica di 'monumentalità', lo rendono elemento qualificante dell'area insediativa circostante. Per tutto quanto sopra esposto si ritiene l'edificio una testimonianza preziosa dell'architettura ecclesiastica del territorio, meritevole di tutela ai sensi dell'art. 10, comma 1) del D.lgs. 42/2004.

Il Funzionario incaricato dell'Istruttoria
Arch. Cleonice VecchioneIl Referente dell'Istruttoria
Dott.ssa Elisa LongoSOPRINTENDENTE
Arch. Andrea AlbertiIL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE DI VITTORIO VENETO (TV)
"Complesso Missioni della Consolata, Chiesa"
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

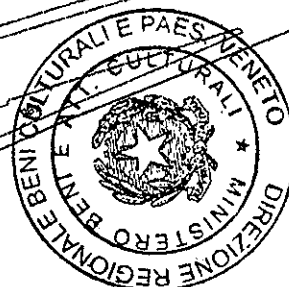
Art. 10 D.Lgs 42/2004
Foglio 67, Particella B -



SOPRINTENDENTE
Arch. Andrea Alberti

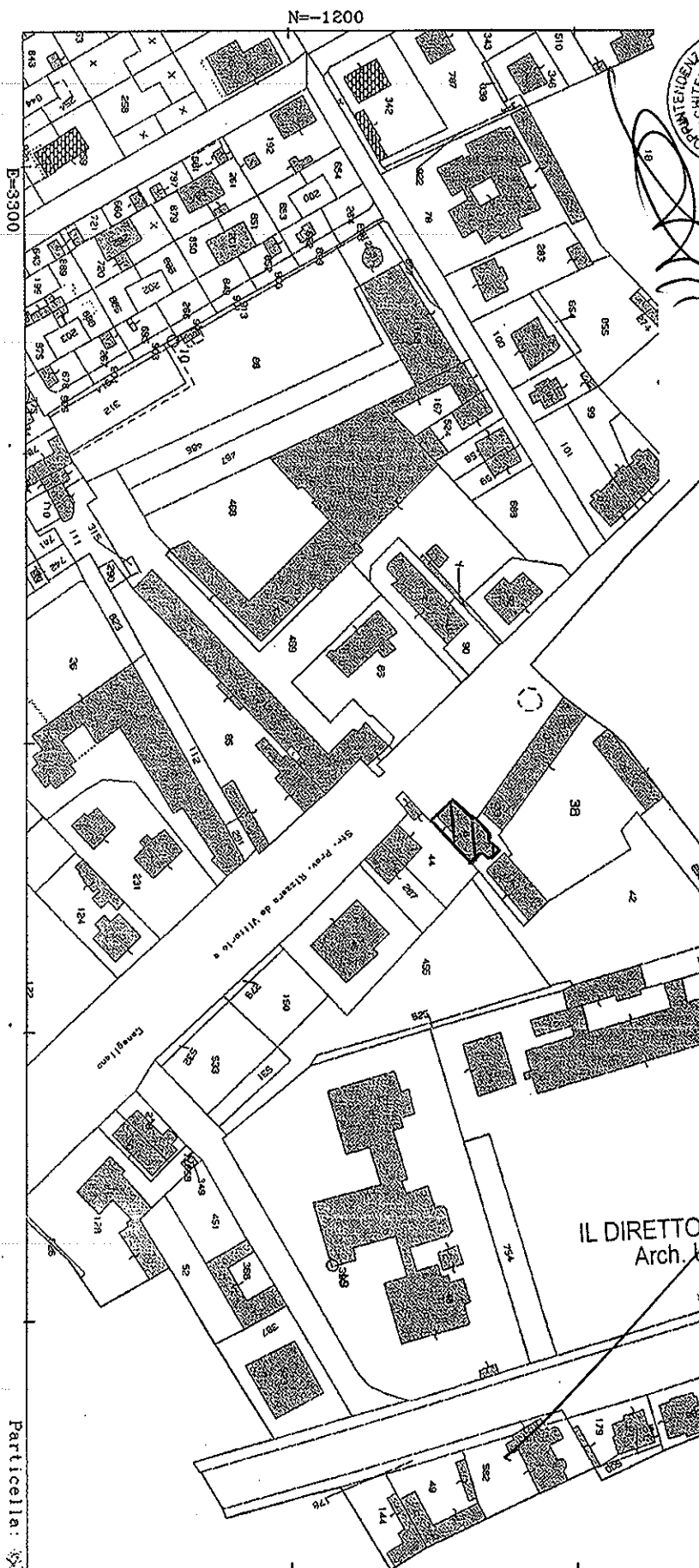


IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni



e: DOTT. GIOVANNI SPARTA

Per Visura



Comune: VITTORIO VENETO
Foglio: 67

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri

17-Giu-2009 12:43
Prot. n. 648050/2009